



Comitato Unitario Pensionati Lavoro Autonomo

00184 Roma - Via S. Giovanni in Laterano, 152 Tel. 06.70374202 Fax 06.77079924 e-mail: f.iacobini@mail.confartigianato.it  
Coordinamento Nazionale

**Gennaio 2007**

## **Documento propositivo per l'attuale legislatura**

Il CUPLA, Coordinamento Unitario dei Pensionati del Lavoro Autonomo, al quale fanno capo otto Associazioni Nazionali dei pensionati (ANAP-Confartigianato; Associazione Pensionati CIA; 50 & PIU' Fenacom - Confcommercio; CNA Pensionati; Federpensionati Coldiretti; FIPAC-Confesercenti; FNPA Casartigiani; Sindacato Pensionati Confagricoltura) e che rappresenta oltre cinque milioni di pensionati del mondo del lavoro autonomo, richiama l'attenzione del mondo politico e delle Istituzioni sulla condizione di grande difficoltà nella quale si trovano oggi i pensionati.

Il CUPLA è preoccupato innanzitutto dell'attuale incertezza economica e politico-istituzionale del nostro Paese, che si ripercuote in modo più marcato sulle fasce più deboli della popolazione, e quindi sugli anziani, penalizzando ulteriormente i loro redditi e il loro benessere sociale. E' necessario che il Governo in carica unisca tutte le potenzialità, le forze e le energie del nostro Paese e trovi la coesione interna per attuare, nell'interesse generale, un programma riformatore che abbia come obiettivo primario quello dello sviluppo, ma senza che ciò avvenga ai danni del Welfare e dei servizi sanitari, sociali ed assistenziali, che già oggi non sono in grado di rispondere a pieno ai bisogni dei cittadini.

Il CUPLA ritiene che finanziare la crescita con la riduzione dello Stato Sociale non solo conduce a distorsioni strutturali a danno degli anziani e della coesione nella società, ma ha effetti negativi anche sulla convivenza civile e sullo stesso sistema produttivo, specialmente su quello che fa riferimento al mondo delle piccole imprese, le quali hanno bisogno di una diffusa rete di welfare e di protezione sociale per potersi sviluppare.

La Legge finanziaria 2007, orientata principalmente a rimettere in sesto i conti pubblici, pur se contempla alcune norme apprezzabili nelle materie assistenziali e sanitarie, contiene lacune sul piano dell'equità e non dà risposte concrete ad esigenze indilazionabili dei pensionati, quali ad esempio quella di adeguare il potere di acquisto dei loro trattamenti. Anzi, i pensionati più poveri, i cosiddetti incapienti, non traggono vantaggi neppure dalla revisione delle aliquote e delle detrazioni fiscali.

Gli anziani sono, inoltre, preoccupati per il crescere delle disparità e delle disuguaglianze nel nostro Paese, dovute anche ad un processo di federalizzazione non corretto che sta



provocando l'instaurarsi di sistemi sanitari ed assistenziali diversi da regione a regione e da zona a zona.

Il CUPLA è consapevole che, per uscire dall'attuale situazione economica e sociale, è richiesta ed è necessaria la responsabilità e la partecipazione di tutti con criteri di equità, ma adesso è necessario che vengano date adeguate risposte a bisogni indifferibili delle fasce più deboli, come i pensionati.

Ai primi posti c'è ancora la difesa del valore delle pensioni, oggi svalutate da un'inflazione che agisce sui costi dei beni di consumo e dei servizi acquistati dagli anziani in misura molto maggiore rispetto a quella ufficiale dell'ISTAT. E' necessario un meccanismo di calcolo per la rivalutazione nominale delle pensioni rispetto al costo della vita che sia fatto sulla base di un paniere mirato sui consumi degli anziani; ma occorre anche che le pensioni siano agganciate alla dinamica salariale e che esse recuperino quanto hanno perso negli ultimi anni. Inoltre, anche per rimediare ad una evidente diseguità contenuta nella Legge finanziaria 2007, è necessario aumentare le pensioni dei cosiddetti incapienti e stabilire per tutti la misura del trattamento minimo ad 1 milione di lire mensili, oggi 560 Euro.

Legata alla questione dei redditi dei pensionati, un'altra rivendicazione che il CUPLA ripropone è quella della parificazione degli assegni familiari degli ex lavoratori autonomi all'assegno per il nucleo familiare che viene erogato agli ex lavoratori dipendenti. Si tratta di una battaglia di principio, che non comporta grandi spese aggiuntive per lo Stato, ma che è coerente con un disegno di eguaglianza dei cittadini, specie dopo il progressivo trasferimento a carico dello Stato della contribuzione per pagare i trattamenti di famiglia. Peraltro, la Legge finanziaria 2007, che ha aumentato gli stanziamenti per l'Assegno per il nucleo familiare ai lavoratori dipendenti e loro pensionati, ha ancor più acuito le disparità di trattamento tra i pensionati del lavoro autonomo, ai quali vengono ancora erogati assegni familiari di 10,21 euro mensili, e gli altri pensionati.

Poi c'è, come questione di emergenza nazionale, la situazione degli anziani, e delle loro famiglie, quando questi non sono più in condizioni di provvedere in modo autonomo alle proprie necessità quotidiane. L'istituzione di un Fondo Nazionale per la non autosufficienza con la Finanziaria 2007 è sicuramente apprezzabile e costituisce un valido punto di partenza. Adesso è necessario finanziarlo adeguatamente e, soprattutto, approvare una legge complessiva che ridisegni il sistema assistenziale per le persone non autosufficienti, perché non è più tollerabile oltre una situazione di assenza del sostegno pubblico che costringe le famiglie a trovare soluzioni assistenziali precarie, dispendiose, umilianti per chi è in condizione di menomazione.

Riguardo al sistema socio-sanitario il CUPLA ritiene improrogabile riavviare una discussione per dare soluzione ad una serie di problematiche che riguardano le politiche sociali, a cominciare dall'attuazione della legge 328/2000 nei suoi contenuti più qualificanti, e cioè nella definizione dei livelli essenziali ed uniformi di assistenza sociale e nell'integrazione socio-sanitaria.



Il sistema sanitario va confermato nella sua universalità e gratuità: la salute dei cittadini deve essere prioritaria e la partecipazione alla spesa deve essere tale da tutelare i più deboli. Perplessità si nutrono, quindi, sui nuovi tickets introdotti dalla legge finanziaria, che rischiano di favorire l'accesso ai servizi privati, a volte più convenienti anche economicamente. Invece, l'accesso al servizio pubblico deve essere garantito qualificando i servizi e rimuovendo tutti gli ostacoli, come le liste di attesa, che penalizzano specialmente i cittadini meno abbienti e coloro che hanno più bisogno di assistenza, quali gli anziani .

Il CUPLA intende porre all'attenzione delle forze politiche anche la necessità di dare maggiori certezze e sicurezze agli anziani, cominciando da misure più incisive per ridurre il fenomeno della criminalità e della microcriminalità e dando risposte ai gravi problemi abitativi per coloro che sono in affitto, ma anche non penalizzando coloro che sono proprietari della casa di abitazione.

Inoltre, il CUPLA è fortemente critico e preoccupato riguardo alle reiterate politiche dei tagli dei finanziamenti ai Comuni e alle Regioni, perché questo si traduce, come già è avvenuto in passato, in minori servizi erogati e in un aumento della pressione fiscale a livello locale. E proprio in attuazione della Legge finanziaria 2007 ciò si sta puntualmente manifestando con aumenti delle addizionali IRPEF comunali e regionali.

Il forte invecchiamento delle popolazioni del paese ed in particolare di quelle residenti in zone interne e decentrate colloca i problemi degli anziani tra i principali problemi che la società moderna si trova a fronteggiare. La permanenza degli anziani, la garanzia di poter mantenere una condizione dignitosa, di poter usufruire della necessaria mobilità, rappresenta l'affermazione del diritto a continuare la propria permanenza in un territorio in cui si è trascorso la maggior parte della vita lavorativa.

La presenza degli anziani è, quindi, motivo di sviluppo e coesione sociale per la conservazione e la valorizzazione delle tradizioni e della cultura di cui gran parte dei territori italiani sono portatori.

La rarefazione dei servizi, dai centri sanitari, scolastici, culturali, fino agli sportelli bancari, è il fenomeno che prelude alla progressiva emarginazione dei piccoli centri.

È necessaria una nuova stagione dei diritti che offra condizioni di pari opportunità a quanti possono dare un positivo contributo allo sviluppo, e sia capace di ricostruire una capacità d'attrazione di queste aree.

Per questo il CUPLA ritiene che occorra una politica specifica per i piccoli centri, per i piccoli comuni, in grado di garantire pari opportunità.

Infine il CUPLA chiede alle forze politiche di percorrere la strada della concertazione con le parti sociali, nelle politiche economiche, industriali, occupazionali, ma anche nelle politiche sociali, sanitarie, previdenziali, fiscali e dei servizi di interesse generale.



In definitiva, il CUPLA avanza le seguenti richieste.

### ***In materia pensionistica***

Il Coordinamento valuta necessario intervenire su alcuni istituti riguardanti il sistema previdenziale dei pensionati dei lavoratori autonomi per eliminare alcuni elementi di discriminazione che penalizzano ingiustamente la categoria.

Su questo tema propone di:

- Prevedere per gli autonomi la stessa disciplina dell'assegno al nucleo familiare prevista per i lavoratori dipendenti;
- Rivedere i meccanismi per l'applicazione dell'aumento dei minimi di pensione per ampliare la platea degli aventi diritto ai 560 Euro mensili (pensione al milione);
- Riconoscere i periodi di maternità intervenuti al di fuori dell'attività di lavoro autonomo;
- Esentare la casa di abitazione principale ai fini dell'ottenimento di alcune prestazioni previdenziali;
- Definire un apposito paniere per il calcolo del peso dell'inflazione per i pensionati che consenta un adeguamento dell'importo delle pensioni all'aumento reale del costo della vita;
- Prevedere un bonus per i pensionati che, avendo redditi compresi nella "no tax area" non hanno ricevuto alcun beneficio dalle modifiche fiscali introdotte dalla Legge finanziaria 2007.

### ***In materia socio-sanitaria***

Il Coordinamento ritiene necessario attivare tempestivamente un tavolo di concertazione sulla riforma del Welfare, quale strumento di confronto tra Governo e parti sociali.

Su questo tema propone di:

- Concordare un percorso operativo per dotare il Fondo Nazionale per il sostegno alle persone non autosufficienti di risorse adeguate e per razionalizzare le provvidenze attualmente esistenti;
- Potenziare le politiche di prevenzione sia primaria (stili di vita) che secondaria (diagnosi precoci), nonché di profilassi di alcuni tipi di malattie;
- Dare soluzione al grave problema dei tempi di attesa nella sanità per le visite specialistiche e per le analisi strumentali;
- Attivare le risorse previste dalla legge 328/00 per la realizzazione della rete territoriale dei servizi socio-sanitari come supporto alle famiglie che hanno finora sostenuto il peso maggiore nell'assistenza agli anziani ;
- Definire i livelli essenziali di assistenza sociale;



- Rivedere i tickets sanitari rendendo in ogni caso vantaggioso per l'assistito rivolgersi ai servizi pubblici.

### ***In materia di sicurezza***

Il Coordinamento rileva che gli anziani sono particolarmente vulnerabili di fronte alla criminalità, non solo per i danni materiali che possono subire, ma anche per i danni psicologici e fisici a cui vanno incontro.

Su questo tema propone di :

- Incrementare l'attività di analisi , informazione e soprattutto prevenzione delle tipologie di reato più frequenti a danno delle fasce più deboli di popolazione;
- Potenziare la sorveglianza e l'utilizzo dei poliziotti di quartiere specie nelle metropoli;
- Favorire da parte delle compagnie assicuratrici la creazione di polizze specifiche a costi contenuti per questo tipo di rischi;
- Sostenere con agevolazioni e sgravi contributivi la realizzazione di interventi di protezione e tutela per gli anziani (porte blindate, robotica, installazione di allarmi, etc).

### ***In materia di abitazione***

Il Coordinamento sottolinea che gli anziani sono, nella grande maggioranza, proprietari di case e che la loro abitazione è anche il luogo dove vogliono restare il più possibile. I principali interventi devono, quindi, essere tesi a farli rimanere nella casa che abitano rendendola però vivibile e adeguata alle loro esigenze di movimento .

A questo proposito propone di:

- Proseguire nella politica degli sgravi per le ristrutturazioni di immobili;
- Prevedere, in base all'isee, maggiori detrazioni per le imposte locali (ici, tarsu etc);
- Prevedere, in base all'isee, un contributo per il pagamento delle principali utenze (luce, gas, telefono, etc);
- Stabilire di destinare una quota del fondo sociale per l'affitto al sostegno economico degli anziani in base al reddito;
- Rendere operative le disposizioni sulle barriere architettoniche specie nei centri storici e nelle abitazioni vecchie;
- Non penalizzare attraverso l'ICI o altre imposte la prima casa di abitazione.

### ***In materia di risparmio***

Il Coordinamento sottolinea che il risparmio è un fattore di grande importanza per l'anziano ed è spesso vitale per integrare le pensioni troppo basse, mentre l'attuale



mercato finanziario non ha dimostrato, anche in recenti occasioni, sufficiente affidabilità nei controlli e trasparenza nelle offerte.

Su questo tema propone di:

- Assicurare il pieno adempimento delle recenti novità previste in materia di controlli e nuove competenze di Banca d'Italia, Consob e Authority introdotte dopo le vicende estive delle scalate bancarie ;
- Promuovere una adeguata, chiara e semplice informazione sui nuovi strumenti, anche europei, di investimento del risparmio;
- Attuare una maggiore trasparenza sulle condizioni di fornitura dei principali servizi agli utenti (conto corrente, depositi di titoli di stato, intermediazione fondi, etc);
- Avviare una vera concorrenza bancaria per migliorare i costi dei servizi bancari che sono risultati fra i più costosi d'Europa.

### ***In materia di lavoro e solidarietà sociale***

Il Coordinamento, nel sottolineare che gli anziani sono soprattutto una risorsa per le società europee, sostiene tutti i provvedimenti che facilitino il loro pieno utilizzo nel sistema produttivo e una gradualità di uscita dal mondo del lavoro garantita da un costante aggiornamento della formazione professionale.

Su questo tema propone di:

- Promuovere la migliore utilizzazione da parte delle aziende dei lavoratori di età avanzata;
- Agevolare la "convivenza lavorativa" fra pensionando e giovane al primo impiego per favorire la trasmissione dell'esperienza;
- Promuovere l'utilizzazione delle professionalità degli anziani e la trasmissione dell'impresa alle giovani generazioni;
- Non legare all'età l'assunzione di responsabilità ed impegni di tipo pubblico;
- Definire in maniera fiscalmente più favorevole il volontariato di singoli o gruppi di anziani;
- Prevedere per il lavoro di anziani istituti contrattuali più agili nonché oneri previdenziali meno pesanti;
- Stabilire agevolazioni per le cooperative sociali gestite da anziani.

### ***In Europa***

Il Coordinamento ritiene che adeguate politiche di promozione e tutela della terza età vadano perseguite dal Governo anche a livello europeo.

Su questo tema propone di:





- Rispettare il diritto alla piena integrazione lavorativa di tutti i lavoratori nel rispetto della strategia di Lisbona che vede i lavoratori in età avanzata come risorsa su cui puntare per raggiungere più avanzati equilibri economico sociali;
- Lottare contro le discriminazioni (art. II-81 della Carta dei diritti fondamentali) inerenti l'età comprendendovi accesso all'informazione, facilità di alloggio e trasporti, libertà di movimento partecipazione alla vita pubblica e di relazione promuovendo progetti di inclusione sociale;
- Promozione di forme di volontariato e solidarietà intergenerazionale quali apporti di scambio reciproco che vedono gli anziani custodi del patrimonio culturale ed ambientale e protagonisti della trasmissione di esperienze, conoscenze e valori fondamentali nei confronti delle generazioni di giovani.

